



Direzione: DIREZIONE

Delibera del Presidente (con Firma Digitale)

N. D00043 del 29/12/2020

Proposta n. 451 del 29/12/2020

Oggetto:

Sistema idrografico Rio di Ricetto - Fosso di Riancoli. Proposta per l'istituzione di un monumento naturale. - Approvazione relazione tecnica ambientale.

Copia

Estensore

PIERONI ANDREA

_____firma elettronica_____

Responsabile del Procedimento

PIERONI ANDREA

_____firma elettronica_____

Il Direttore

V. LODOVISI

_____firma digitale_____

Il Presidente

G. RICCI

_____firma digitale_____

IL PRESIDENTE
Assunti i poteri del Consiglio

VISTA la Legge Regionale n. 18 del 05/04/1988 "Tutela di alcune specie della fauna minore";

VISTA la Legge Regionale n. 56 del 09/09/1988 istitutiva di questa Riserva Naturale;

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette";

VISTA la Legge Regionale 22 maggio 1995, n. 29, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni leggi regionali in attuazione all'art. 13 della legge regionale 18 novembre 1991, n. 74 (Disposizioni in materia di tutele ambientale - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 aprile 1985, n. 36);

VISTE la Direttiva 92/43/CEE per la conservazione degli habitat e le specie della flora e della fauna di importanza comunitaria e il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 e successive modifiche e integrazioni, con cui viene recepita detta direttiva;

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 9 della Legge Statutaria Regionale 11 novembre 2004, n. 1, di approvazione del "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la D.G.R. n. 497 del 03/07/07 relativa alle disposizioni per l'organizzazione della Rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 23/11/2018 di nomina del Presidente dell'Ente Regionale "Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia" nella persona del Sig. Giuseppe Ricci;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00018 del 15/01/2020 di nomina del Direttore della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia nella persona del Dott. Vincenzo Lodovisi;

RICHIAMATO il contratto di diritto privato per il conferimento dell'incarico di Direttore del Parco, sottoscritto tra il Presidente e il Dott. Vincenzo Lodovisi in data 03/02/2020;

PREMESSO che:

- Le aree naturali protette regionali svolgono un ruolo strategico nella conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, oltre che per la sensibilizzazione del pubblico al rispetto della natura come bene comune.
- la Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia ha studiato e continua a monitorare la presenza, distribuzione e lo status di alcune popolazioni di anfibi e considera alcune specie, un obiettivo prioritario in termini di conservazione delle componenti biotiche e dei valori naturali rappresentati nel territorio di competenza;
- le popolazioni di anfibi presenti nell'area protetta e zone limitrofe, includono specie di interesse comunitario e/o specie vulnerabili a livello nazionale e regionale e/o specie endemiche;
- è necessario salvaguardare specie e habitat la cui conservazione risulta prioritaria secondo quanto stabilito dalla Direttiva 92/43/CEE;
- la Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia ha realizzato interventi finalizzati al recupero o creazione di habitat idonei alle popolazioni di specie di anfibi minacciate, e - in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Roma Tre e

con il Bioparco di Roma – ha avviato un progetto per la conservazione *in-situ* ed *ex-situ* di una specie di anfibio di interesse unionale;

RILEVATO che nell'ambito delle indagini finalizzate alla costituzione di un data base georeferenziato delle specie di anfibi e rettili, propedeutico alla realizzazione della pubblicazione della Riserva Naturale su tali *taxa*, è emersa in modo chiara, l'importanza degli habitat umidi dell'area comprendente il Fosso di Riancoli e il Rio di Ricetto ed ubicata tra le due porzioni disgiunte della Riserva Naturale (nel territorio di Collalto Sabino), per la conservazione di questi animali;

CONSIDERATO che gli elevati valori naturali rappresentati nell'area del Fosso di Riancoli e del Rio di Ricetto, sono stati segnalati alla *Societas Herpetologica Italica*, al fine di valutare l'opportunità di istituzione di un'Area di Rilevanza Erpetologica (ARE);

PRESO ATTO che la Commissione Conservazione della *Societas Herpetologica Italica*, ha ritenuto il sito esaminato di importanza strategica per la tutela delle popolazioni di anfibi presenti, attribuendogli un valore nazionale – come comunicato con giusta nota, pervenuta al protocollo dell'Ente in data 18/04/16, numero 740;

RICHIAMATA la Deliberazione della Riserva Naturale n. 22 del 22/12/2017, avente ad oggetto "Istituzione dell'area di Rilevanza Erpetologica (Nazionale) – Fosso di Riancoli – Rio di Ricetto – Fosso della Peschiera", con cui l'Ente Riserva Naturale ha preso atto dell'avvenuta istituzione dell'AREA da parte della *Societas Herpetologica Italica*;

PRESO e DATO ATTO che l'area di Rilevanza Erpetologica individuata nel comune di Collalto Sabino, risulta essere tra le poche Aree di Rilevanza Erpetologica (ARE) di interesse Nazionale istituite nella Regione Lazio e una delle tre presenti nel territorio della provincia di Rieti;

CONSIDERATO che il sito in oggetto è solo per una minima parte compreso all'interno dell'area protetta, essendo la maggiore estensione ubicata tra le due porzioni disgiunte della Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia, nell'ambito del territorio comunale di Collalto Sabino;

RITENUTO che l'istituzione dell'Area di Rilevanza Erpetologica contribuisca alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico della Riserva Naturale e del territorio limitrofo;

RITENUTO altresì che l'istituzione dell'Area di Rilevanza Erpetologica sia strategica ai fini dell'avvio di un progetto di salvaguardia e valorizzazione dei valori naturalistici di un territorio, condiviso tra i diversi soggetti istituzionali competenti;

PRESO ATTO che il Comune di Collalto Sabino con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 18/10/08, era venuto nella determinazione di proporre alla Regione Lazio, l'istituzione di un Monumento Naturale ai sensi della L.R. n. 29 del 06/10/97, nell'area in cui ricade l'ARE Fosso di Riancoli – Rio di Ricetto – Fosso della Peschiera;

CHE la volontà dell'Amministrazione Comunale di Collalto Sabino di proporre l'istituzione di un Monumento Naturale nel territorio di propria competenza è stata confermata da ultimo con nota del 31/10/20, pervenuta al protocollo dell'ente in data 04/11/20, numero 1108;

CONSIDERATO che con suddetta nota il Comune di Collalto Sabino, evidenzia l'esigenza di collaborare con gli uffici della Riserva Naturale, per espletare l'iter necessario all'istituzione di un Monumento Naturale;

CHE in particolare il Comune di Collalto Sabino con la successiva nota n. 2643 del 10/12/20 (prot. Riserva Naturale n. 1262 del 16/12/20) richiede alla Riserva Naturale di supportare l'iniziativa dell'istituzione di un monumento naturale, con una relazione tecnica che evidenzi e

descrive i valori naturalistici dell'area compresa tra il rio di Ricetto e il fosso di Riancoli, con particolare riguardo alla presenza di specie di anfibi;

VISTA la relazione tecnica ambientale redatta dal Servizio Naturalistico della Riserva Naturale, allegata alla presente deliberazione per divenire parte integrante e sostanziale, relativa alla proposta per l'istituzione di un Monumento Naturale, ai sensi della L.R. 29/97, nel sistema idrografico Rio di Ricetto - Fosso di Riancoli;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione della relazione tecnica ambientale relativa alla ipotesi dell'istituzione di un Monumento Naturale nel sistema idrografico Rio di Ricetto - Fosso di Riancoli;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

Acquisiti i pareri di rito

DELIBERA

tutto quanto esposto in premessa viene qui richiamato quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione e ne costituisce motivazione ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii.;

1. Di aderire, per quanto di competenza, alla ipotesi di istituzione di un monumento naturale in Comune di Collalto Sabino nel Sistema idrografico Rio di Ricetto - Fosso di Riancoli.
2. Di approvare conseguentemente la relazione tecnico-ambientale richiesta dall'amministrazione comunale, allegata alla presente per divenire parte integrante e sostanziale, redatta a supporto dell'ipotesi di istituzione di un monumento naturale ex l.r. 29/97 in Comune di Collalto Sabino nel "Sistema idrografico Rio di Ricetto - Fosso di Riancoli".
3. Di trasmettere copia della Relazione tecnica ambientale di che trattasi, al Comune di Collalto Sabino, per il seguito di competenza;
4. Di dare mandato al Direttore dell'Ente di porre in essere tutti gli atti e/o azioni consequenziali alla presente deliberazione;
5. Di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo Pretorio on-line di questo Ente ai sensi dell'art. 32, comma 1 della legge n. 69/2009.

IL PRESIDENTE
Giuseppe RICCI

Sistema idrografico Rio di Ricetto – Fosso di Riancoli. Proposta per l'istituzione di un monumento naturale.

Relazione tecnica ambientale

1 PREMESSE

Il territorio situato a nord ovest dell'abitato di Collalto Sabino, coincidente con il Monte San Giovanni e le sue pendici, si caratterizza per l'elevato interesse naturalistico, scientifico, e paesaggistico.

In particolare la fascia di vegetazione perifluviale, compresa tra il Rio di Ricetto e il fosso di Riancoli, fino ad entrare nella Riserva Naturale presso Mola tra le Vene, si è rivelata un sito ad altissima valenza erpetologica per l'elevato numero di specie di anfibi – ben 10 specie diverse – comprese alcune minacciate e di interesse conservazionistico e/o biogeografico.

Per questa ragione dal 2016 (in seguito alla segnalazione da parte del Prof. M. Bologna dell'Università di Roma Tre e del dott. A. Pieroni della Riserva Naturale), la SHI - *Societas Herpetologica Italica*, lo ha designato come Area di Rilevanza Erpetologica¹ di livello Nazionale (AREN).

Data l'importanza dell'area in esame (che ad oggi non gode di nessuna forma di tutela) e considerata la disponibilità, da parte del Comune di Collalto Sabino, a valutare ed intraprendere un percorso di valorizzazione e salvaguardia dell'area, appare quanto mai opportuno ipotizzare l'istituzione di un Monumento Naturale, finalizzato alla tutela dei valori naturalistici di questo territorio.

Il presente documento deve intendersi come una relazione tecnica ambientale, tesa ad evidenziare i valori naturalistici, scientifici e paesaggistici presenti nell'area di interesse, ai fini di una possibile proposta di salvaguardia e valorizzazione della stessa.

2 AREN FOSSO DI RIANCOLI-RIO DI RICETTO-FOSSO DELLA PESCHIERA

La Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia e il Dipartimento di Scienze dell'Università Roma Tre, si sono fatti promotori dell'istituzione di un'area di rilevante interesse erpetologico (ARE), nella zona del fosso di Riancoli a Collalto Sabino.

Il sito di Riancoli (monitorato da tempo dalla Riserva Naturale) si è rivelato ad altissima valenza erpetologica per l'elevato numero di specie di anfibi – ben **10** specie diverse – comprese alcune minacciate e di interesse conservazionistico e/o biogeografico (come il tritone crestato italiano, la salamandrina di Savi, la rana appenninica e l'ululone appenninico).

In pochissimi altri biotopi del Lazio è possibile osservare una tale complessità delle popolazioni di anfibi.

¹ Un'Area di Rilevanza Erpetologica (ARE) è un ambiente caratterizzato dalla presenza significativa di Anfibi e Rettili. Avere nel proprio territorio un sito ARE è un riconoscimento ufficiale delle valenze scientifiche e conservazionistiche che l'area rappresenta per questi animali.

Questa alta biodiversità è verosimilmente dovuta alla elevata complessità ambientale dell'area che presenta ambienti umidi, di acqua corrente e di acqua ferma, a diversa insolazione.

La grande varietà microambientale si traduce in popolazioni di artropodi (insetti e crostacei) ben diversificate, quindi in una grande disponibilità alimentare per gli anfibi; per non parlare della grande disponibilità di habitat adatti alle diverse esigenze riproduttive di queste popolazioni.

La commissione conservazione della *Societas Herpetologica Italica* (SHI) ha riconosciuto l'importanza strategica del sito, attribuendogli un valore nazionale, poiché la sua salvaguardia e gestione permette di tutelare i siti riproduttivi di diverse specie di anfibi minacciati. Il tutto assume notevole importanza se consideriamo che solo una piccola porzione di tali habitat risulta ubicata all'interno della Riserva Naturale e perciò protetta.

Attualmente l'Area di Rilevanza Erpetologica (AREN) del fosso di Riancoli risulta una delle poche di interesse nazionale, istituite nella Regione Lazio e una delle tre esistenti nel territorio della provincia di Rieti (vedi *Tab. 1*).

AREA DI RILEVANZA ERPETOLOGICA NAZIONALE	<i>Cod. nazionale</i>	<i>Denominazione ARE</i>	<i>Interesse</i>	<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>
		ITA056	Pantani della Doganella	nazionale	RM
	ITA057	Foce del Fiume Mignone	regionale	VT	Tarquinia
	ITA065	Ex Cava di argilla di Minturno	regionale	LT	Minturno
	ITA066	Laghi di Monterotondo Scalo	locale	RM	Monterotondo
	ITA067	Fosso di Riancoli - Rio di Ricetto - Fosso della Peschiera	nazionale	RI	Collalto Sabino
	ITA070	Oasi di Castel di Guido	nazionale	RM	Roma
	ITA077	Stagno Artificiale Peschiera di Cervara	locale	RM	Cervara di Roma
	ITA085	Laghetto ex-cava di tufo di Civitella Cesi	nazionale	VT	Blera
	ITA089	Bosco di Palo	regionale	RM	Ladispoli
	ITA096	Lago Puzzo	regionale	RM	Capena, Fiano Romano
	ITA101	Piano dei Pantani	nazionale	RI	Accumoli
	ITA102	Lago Secco e Agro Nero	nazionale	RI	Accumoli
	ITA106	Macchia di Gattaceca e Macchia di Barco	regionale	RM	Mentana, Monterotondo, Sant'Angelo Romano
	ITA107	Laghetto di Tor Mastorta	regionale	RM	Guidonia Montecelio

Tabella 1 – Aree di Rilevanza Erpetologica istituite nel Lazio; evidenziata l'area di interesse presso il territorio comunale di Collalto Sabino.

Di fatto in questa piccola area vivono e si riproducono la totalità delle specie di anfibi presenti in tutta la Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia - il 67% delle specie di anfibi del Lazio e il 27% delle specie autoctone italiane. Si comprende facilmente perché la SHI ha ritenuto strategica l'istituzione di un'ARE in questo territorio, che rappresenta un sicuro valore biogeografico e scientifico per questo gruppo sistematico.

Tra i 10 taxa presenti, 4 specie sono endemiche italiane (o di parte dell'Italia) e molte delle specie riscontrate sono incluse in normative di protezione nazionali ed internazionali. In

particolare, la salamandrina di Savi, l'ululone appenninico ed il tritone crestato italiano, sono incluse negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat).

Inoltre tutte le specie rilevate, ad esclusione delle rane verdi, sono tutelate a livello regionale dalla L.R. 18/1988 - *Tutela di alcune specie della fauna minore*.

È infine interessante evidenziare che alcune specie, qui rappresentate (come la salamandrina di Savi o la rana appenninica), siano considerate degli indicatori ecologici, data la sensibilità dimostrata alle alterazioni ambientali, quali il taglio o l'alterazione dei boschi ed in generale le modifiche dei corpi idrici ed il peggioramento della qualità delle acque.

3 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERESSE

L'area di interesse di questo approfondimento, coincide con il sistema idrografico costituito dal rio di Ricetto e fosso di Riancoli, nel tratto ubicato alle pendici orientali e nord-orientali del Monte San Giovanni (in territorio comunale di Collalto Sabino). Il Monte San Giovanni (1021 m s.l.m.) costituisce la porzione più meridionale del territorio protetto dalla R.N.R. Monti Navegna Cervia, e fa parte del settore laziale dei Monti Carseolani.

Nel dettaglio l'area proposta (vedi *Fig. 1*) si estende ad ovest da *Mola tra le Vene* alla località di *Vallicella*, in adiacenza al confine della R.N. Monti Navegna e Cervia e si sviluppa in direzione est, intorno all'alveo del Fosso di Riancoli e del Rio di Ricetto (comprendendo anche il tratto della confluenza con il fosso della Peschiera), fino a raggiungere ed oltrepassare la S.P. 29 (Marcetelli-Collegiove-Collalto); ricongiungendosi alla porzione disgiunta della Riserva Naturale.

Tale estensione va a ricalcare la superficie dell'AREN (ITA067): *Fosso di Riancoli- Rio di Ricetto - Fosso della Peschiera*, e risulterebbe in contatto con le due porzioni separate della R.N.R. Monti Navegna e Cervia.

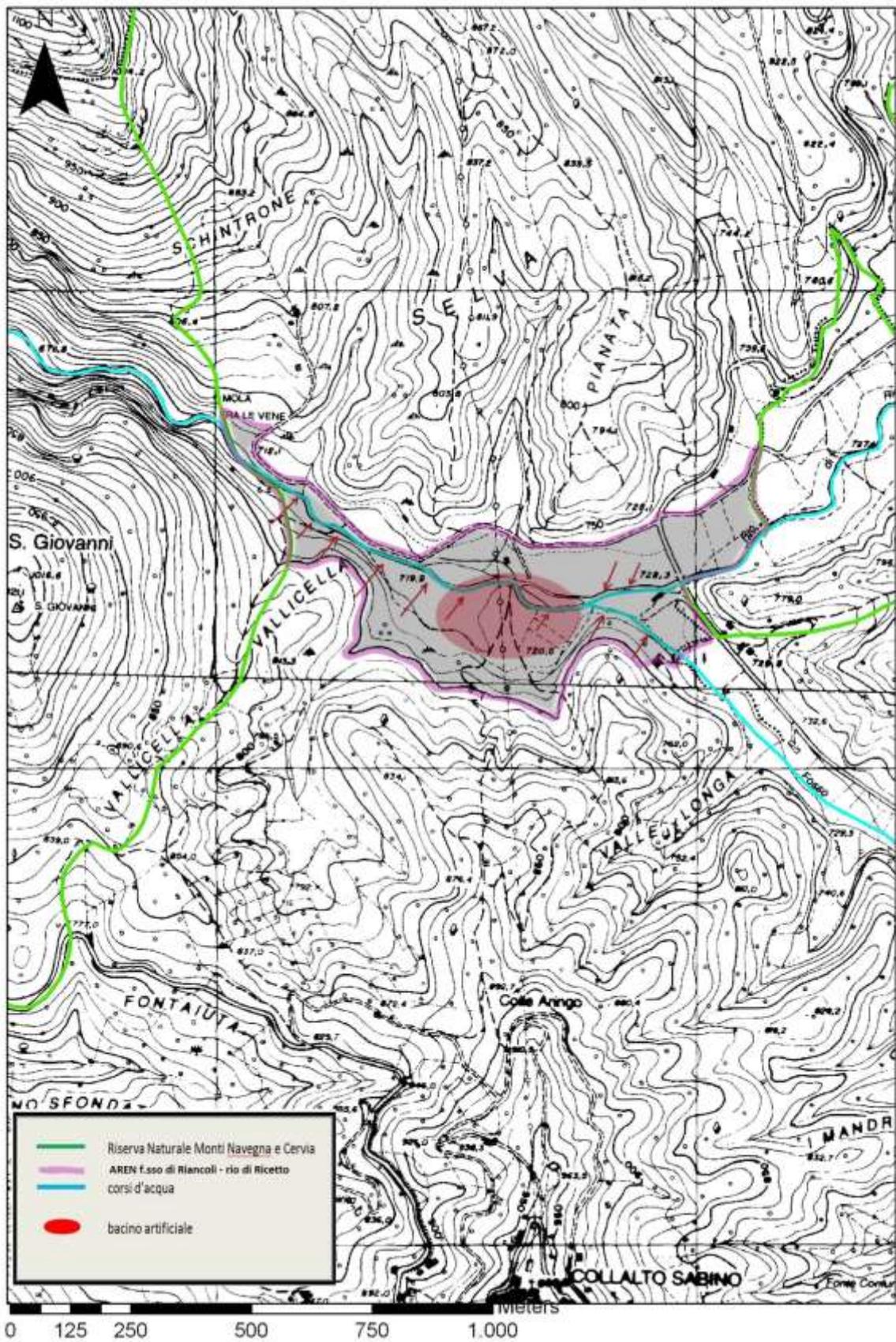


FIG. 1 - estratto cartografico con indicazione dell'estensione dell'AREN (*in violetto*); tale perimetro coincide con l'area di cui si propone la tutela.

4 PRINCIPALI CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA

Il sistema idrografico del rio di Ricetto e fosso di Riancoli, si presenta come un'area naturale o seminaturale, caratterizzata dalla presenza di torrenti a portata semipermanente, che interessano un territorio in prevalenza caratterizzato da bosco misto.

Il rio di Ricetto - dopo la confluenza del fosso della Peschiera - presenta nell'alveo due piccoli (e bassi) sbarramenti artificiali (briglie). Le suddette briglie danno origine ad un piccolo bacino idrico, ampiamente circondato da vegetazione igrofila.

Certamente questo piccolo laghetto ha contribuito alla complessità strutturale dell'area umida, che appare quindi caratterizzata da un complesso sistema di piccoli stagni, prati allagati, canali a debole corrente e tratti lotici in un contesto di bosco mesofilo misto.

Come già detto, a tale complessità strutturale determinata dalla presenza di biotopi umidi lentici e lotici (alcuni caratterizzati da copertura arborea e altri più esposti alla luce del sole), corrisponde un'ampia varietà microclimatica e microambientale, che si traduce in un'alta diversificazione delle comunità biotiche.

Ad esclusione di piccoli elementi di artificializzazione, poco impattanti ed ormai mitigati da strutture dovute all'evoluzione del corso d'acqua, il sistema idrico *rio di Ricetto - fosso di Riancoli*, presenta un'elevata diversificazione dell'alveo che comprende cascate e salti, piscine (alcune di notevoli dimensioni), raschi e buche adatte alla vita di comunità acquatiche molto diversificate (in particolare invertebrati macrobentonici).

Anche la struttura del fondo dell'alveo appare diversificata, con tratti in cui è evidente il deposito di sedimenti ghiaiosi e tratti in cui predomina la componente a grossi ciottoli e massi; fino all'interno della gola del Riancoli, il cui substrato è di tipo roccioso.

La vegetazione che accompagna il corso d'acqua è costituita da formazioni riparie (quindi formazioni vegetali che si insediano naturalmente lungo le rive dei torrenti) arboree ed arbustive, aventi ampiezza moderata ma una buona continuità.

In conclusione, sulla base delle competenze di ecologia fluviale dello scrivente, il sistema idrografico in esame appare avere una funzionalità fluviale di livello elevato-buono.

4.1 PAESAGGIO VEGETALE

La vegetazione intorno al corso d'acqua (rio di Ricetto) ed al bacino idrico è costituita da boschi ripariali a salici e pioppi (*Salicetum albae*). Tale fitocenosi - caratteristica dei corsi d'acqua del bacino mediterraneo - si trova distribuita (anche se in modo frammentario) nel tratto che va dalla confluenza del Rio di Ricetto e Fosso della Peschiera, fino alla Mola Tra le Vene nel fosso di Riancoli (fig. 2 e 3).

Questi boschi ripariali in tutta Europa, non si trovano in uno stato di conservazione favorevole, ma anzi, appaiono fortemente degradati in seguito alle attività umane; per questo la direttiva habitat (direttiva 92/43/CEE) li annovera nell'allegato I (ovvero habitat naturali, la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione - ZSC), con il codice **92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.**

Sebbene in alcuni tratti (ad es. alla confluenza del rio di Ricetto con il fosso della Peschiera) il bosco ripariale di salice bianco (*Salix alba*), assume una configurazione a galleria, con buona copertura e continuità – lo stato di conservazione complessivo di queste formazioni vegetali non è soddisfacente neppure in quest'area.

La composizione floristica dell'habitat, infatti si discosta da quella tipica, essendo compenetrata di elementi ruderali dovuti al disturbo (ad esempio al pascolo presente nell'area) e di elementi floristici tipici dei boschi mesofili circostanti.

Intorno e in vicinanza al laghetto vi sono nuclei di pioppo (*Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*) comprendenti individui arborei di notevole dimensione (fig. 4 e 5). Si deve però evidenziare che qualche anno fa, l'area è stata oggetto di un pesante taglio che non ha tenuto in considerazione l'importante funzione paesaggistica e di corridoio ecologico di questo bosco.

In alcuni piccoli lembi dislocati lungo il Rio Ricetto, troviamo delle formazioni arbustive (o piccole arboree) pioniere di salici di greto, tipiche degli alvei ghiaioso-sabbiosi dei fiumi con regime torrentizio.

Sono rappresentate da salice ripaiolo (*Salix eleagnos*) e salice rosso (*Salix purpurea*), specie adattate a sopportare sensibili variazioni del livello della falda nel corso dell'anno e a resistere a condizioni di aridità.

Queste boscaglie – in virtù del loro stato di conservazione non soddisfacente e della limitata estensione nel panorama europeo – sono considerate un habitat di rilevanza unionale (allegato I direttiva 92/43/CEE): **3240: Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*.**

Questo habitat ha un'estensione molto limitata in tutta la Riserva Naturale, sia per le naturali condizioni dei corsi d'acqua presenti, sia per le attività antropiche limitrofe.

Da Mola tra le Vene, il fosso di Riancoli scorre in un alveo via via più incassato (fig. 6), fino ad avere la configurazione di una vera e propria forra. Qui la vegetazione riparia, è costituita proprio da formazioni pioniere di salici di greto e soprattutto dalla vegetazione zonale che arriva a lambire l'alveo di morbida.

Il territorio circostante il corso d'acqua è rappresentato da boschi misti a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Quercus pubescens*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) – che risultano rispettivamente dominanti, a seconda dell'esposizione e delle condizioni del suolo. Tra le specie accessorie di questi boschi ricordiamo: orniello (*Fraxinus ornus*), acero minore (*Acer monspessulanum*), acero d'Ungheria (*Acer opalus obtusatum*), acero montano (*Acer pseudoplatanus*) e nocciolo (*Corylus avellana*).

In particolare il Monte San Giovanni è caratterizzato da una cerreta termofila (fig. 7) nel versante orientale (quest'ultima è rappresentata solo qui in riserva, la facies mesofila è nettamente più diffusa), mentre nel versante occidentale prevale la roverella (con esemplari di notevoli dimensioni). Il settore settentrionale si caratterizza invece, per la prevalenza di carpino nero.

Queste formazioni boschive (vedi fig. 8) si presentano con un buon grado di sviluppo ed elevata copertura vegetale (ad esclusione di alcuni settori dell'ostrieto, che appaiono più

stentati in seguito all'intenso sfruttamento per il legnatico) e costituiscono l'habitat per una ricca e diversificata comunità ornitica.



FIG. 2 – rio di Ricetto, boschi a galleria di salici e pioppi



FIG. 3 - rio di Ricetto dopo il bacino idrico, si noti la vegetazione ripariale



FIG. 4 – bacino idrico tra le briglie sul rio di Ricetto



FIG. 5 – vegetazione riparia intorno il bacino idrico. La fascia arbustiva composta da *S. purpurea* e la fascia arborea da *S. alba* e *Populus* sp.



FIG. 6 – fosso di Riancoli (Mola tra le Vene), si noti il substrato roccioso dell'alveo con pozze e cascate.



FIG. 7 – cerreta termofila, pendici orientali del M.te S. Giovanni

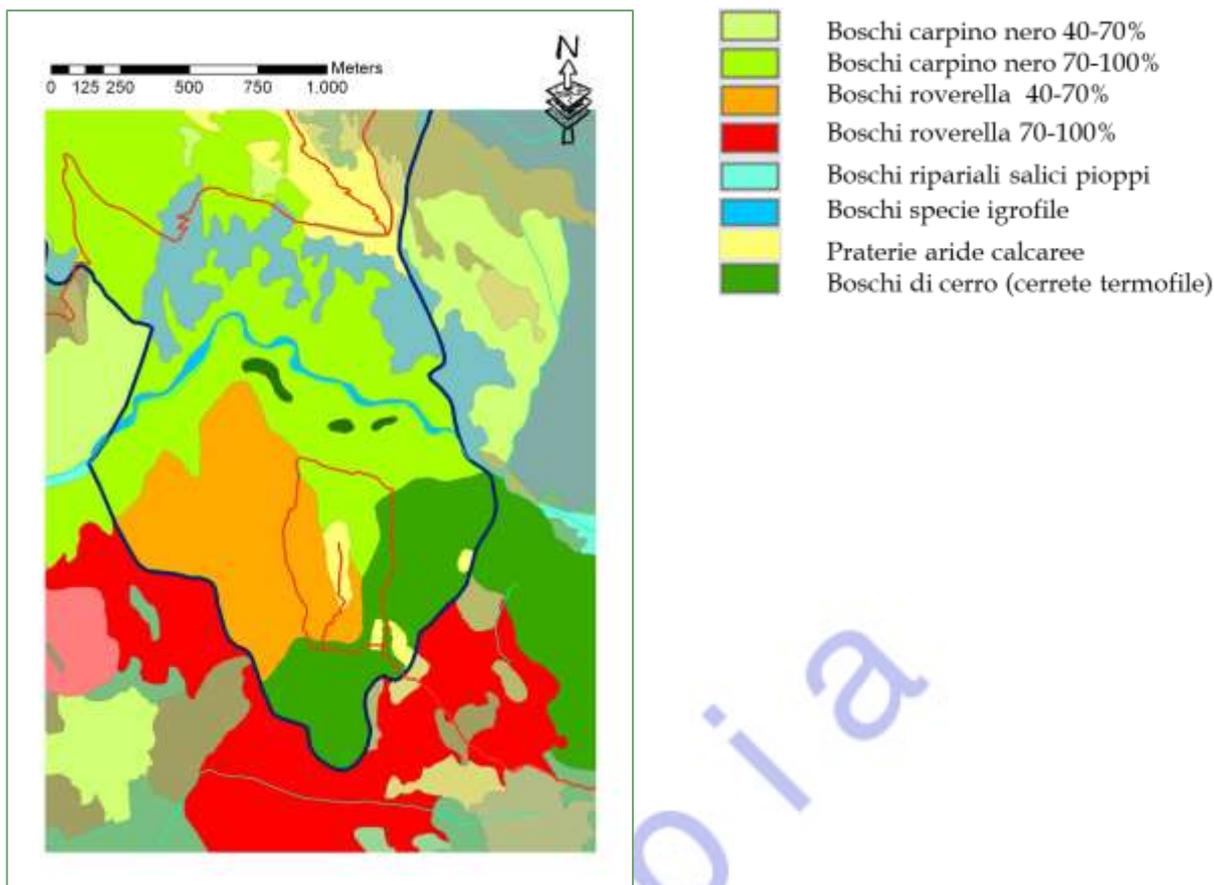


FIG. 8 – vegetazione del M.te S. Giovanni

4.2 SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI

Dal punto di vista faunistico, l'area comprendente il sistema idrografico del rio di Ricetto e fosso di Riancoli (comprese le sue gole) è di elevatissimo interesse scientifico e conservazionistico.

Gli studi condotti e le campagne di monitoraggio rivolte a determinati gruppi zoologici, hanno sempre evidenziato la ricchezza specifica di questo sito, che pare avere le condizioni idonee alla vita ed alla riproduzione di diverse specie rare, minacciate o endemiche.

4.2.1 Pesci

Nonostante la Riserva Naturale non abbia condotto studi specifici sulle popolazioni di pesci d'acqua dolce, lo scrivente ha potuto rilevare più volte, in questo tratto del Rio di Ricetto, la presenza della rovella (*Rutilus rubilio*), con popolazioni che sono sempre apparse abbastanza numerose.

Questo ciprinide - oltre ad essere un endemismo italiano peninsulare ed essere inserito nell'Allegato II della direttiva Habitat (specie di interesse unionale per le quali, ricordiamo, è richiesta la designazione di Zone Speciali di Conservazione) - è una specie con buona valenza ecologica, occupa tipicamente i tratti dei corsi d'acqua caratterizzati da corrente moderata, bassa profondità e substrato ghiaioso.

Un'altra specie rilevata nell'ambito dello studio che ha portato alla redazione della Carta della Biodiversità ittica del Lazio, è il ghiozzo di ruscello (*Gobius nigricans*).

Anche in questo caso si tratta di un endemismo italiano tirrenico (anch'esso inserito nell'Allegato II della direttiva Habitat). Si tratta di una specie non molto comune che si presenta spesso con popolazioni localizzate e soffre la competizione con la specie introdotta ghiozzo padano (anche questo rilevato nel corso d'acqua in esame).

Tale specie può essere considerata un discreto indicatore di qualità ecologica: prediligendo acque limpide e ossigenate con fondi ciottolosi.

Un altro ciprinide che frequenta il fosso di Riancoli (rilevato nell'indagine relativa alla Carta della Biodiversità ittica del Lazio) è il vairone appartenente ad una sottospecie endemica italiana. Anche in questo caso si tratta di una specie abbastanza esigente in termine di qualità dei corpi idrici (compresa nell'allegato II della direttiva Habitat).

Nella tabella allegata (*Tab. 2*) sono riportate tutte le specie rilevate nell'area di interesse.

4.2.2 Anfibi

La classe degli anfibi è senza dubbio il gruppo faunistico per il quale si dispone di conoscenze più approfondite, nell'ambito del territorio di interesse e dell'intera area protetta.

L'elevata diversità della batracofauna dell'area del sistema idrografico rio di Ricetto – fosso di Riancoli, è emersa già dalla prima indagine erpetologica (2006-2010) finalizzata alla realizzazione di un data base georeferenziato. Tali risultanze sono state poi confermate da monitoraggi specifici legati ad aspetti di conservazione, in anni più recenti.

Nell'area di interesse sono presenti tutte le 10 specie rilevate nell'intera area protetta (si veda *Tab. 2*): gli urodeli sono rappresentati da 3 specie appartenenti ad altrettanti generi; gli anuri sono costituiti da 7 specie appartenenti a 5 generi.

Se facciamo un confronto con la diversità della batracofauna dell'intera regione Lazio - composta da 15 specie di anfibi autoctoni - vediamo che il 67% delle specie di anfibi laziali sono presenti in questa piccolissima area.

Per capire la rilevanza conservazionistica e biogeografica di queste presenza, si consideri che 4 *taxa* sono degli endemismi: *Salamandrina perspicillata* è un endemismo dell'appennino settentrionale e centrale; *Rana italica* è un endemismo appenninico; *Bombina pachypus* è specie endemica dell'Italia peninsulare; *Hyla intermedia* è endemica italiana e della Sicilia.

Tre specie di anfibi sono compresi nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE (*Bombina pachypus*, *Salamandrina perspicillata* e *Triturus carnifex*).

Due delle 10 specie rilevate possono considerarsi minacciate in quanto versano in uno stato di conservazione sfavorevole: il rospo comune (stato di conservazione² IUCN: **VU**-vulnerabile) e l'ululone appenninico (stato di conservazione IUCN: **EN**-in pericolo).

² Il rischio di estinzione viene descritto da una sigla basata sulle categorie e i criteri elaborati dall' IUCN - Unione internazionale per la Conservazione della Natura, organismo che pubblica le *Red List* delle specie minacciate.

4.2.3 Rettili

Anche le specie di rettili rilevate nell'area sono numerose: si consideri che in tutto il territorio protetto sono state rilevate 13 specie, contro le 6 che è stato possibile contattare nel sito in esame (si veda *Tab. 2*).

Esaminando la biodiversità regionale di questa classe, tenuto conto che alcune specie sono limitate a ristretti settori del territorio laziale, possiamo affermare che il 32% dei rettili della regione, sono presenti in quest'area.

Tra gli ofidi è stata riscontrata la presenza della natrice dal collare (*Natrix natrix*), del saettone comune (*Zamenis longissimus*), del biacco (*Hierophis viridiflavus*) e della vipera (*Vipera aspis*).

Ben strutturate e numerose, appaiono le popolazioni dei 3 lacertidi presenti: ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e lucertola campestre (*Podarcis sicula*).

4.2.4 Mammiferi

I mammiferi, ad esclusione dell'ordine dei chiroteri non sono stati oggetto di specifiche ricerche, ma sono comunque stati raccolti dati (osservazioni personali e fototrappolaggio) in maniera opportunistica dal servizio naturalistico della Riserva.

L'area in cui ricade il sito in esame, in virtù dell'elevata eterogeneità ambientale, è frequentata da parecchie specie (vedi *Tab. 2*), la maggioranza delle quali possono considerarsi di ambiente forestale.

Come accennato in precedenza i chiroteri sono stati oggetto di uno specifico studio conoscitivo (2007-2009) condotto nell'area protetta. Delle 13 specie rilevate complessivamente nei diversi habitat della riserva, ben 9 sono state contattate negli ambienti ripariali e boschivi prospicienti il fosso di Riancoli.

Tra queste presenze spicca il dato sulle specie *fitofile* - legate strettamente agli habitat forestali maturi - che probabilmente, frequentano l'area per motivi trofici: il barbastello (*Barbastella barbastellus*), la nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*) e il vespertilio mustacchino (*Myotis mystacinus*).

In base alla rilevanza conservazionistica dei *taxa* rilevati nell'ambito dell'ordine dei chiroteri, emerge chiaramente l'opportunità di tutelare seriamente il sito: 4 specie rilevate in quest'area, sono comprese nell'allegato II della direttiva Habitat e 2 di queste - il vespertilio di Capaccini (*Myotis capaccinii*) e il barbastello (*Barbastella barbastellus*) - risultano ad altissimo rischio di estinzione in Italia (stato di conservazione IUCN (Italia): **EN**-endangered).

4.2.5 Uccelli

Anche sugli uccelli la Riserva dispone di dati raccolti in maniera opportunistica dal servizio naturalistico. Nella tabella riportata a seguire (*Tab. 2*) (da non considerarsi una check-list esaustiva) sono state comprese le specie osservate durante sopralluoghi condotti in diverse tipologie ambientali del Monte S. Giovanni, del fosso di Riancoli (compresi le falesie delle sue gole) e l'area umida individuata come AREN.

Gli ambienti rupestri che caratterizzano la forra del Fosso di Riancoli, costituiscono senza dubbio un habitat di rilievo per parecchie specie di uccelli. Tra queste ricordiamo il Falco

pellegrino (*Falco peregrinus*) (probabilmente nidificante) e il Corvo imperiale (*Corvus corax*) (nidificante).

Tra i rapaci degna di nota - in quanto specie di interesse unionale (All. I - direttiva Uccelli) - è la presenza del falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

Passando agli ambienti ripariali è da evidenziare la presenza del merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), lungo l'alveo del fosso di Riancoli, che per il substrato a massi e ciottoli e le numerose cascate e pozze che si alternano lungo il suo corso, rappresenta un habitat ideale alle esigenze vitali di questa specie.

Numerose, infine, le specie di habitat forestale presenti nei versanti del Monte San Giovanni.

4.2.6 Odonati

Da una specifica ricerca commissionata dalla Riserva negli anni 2012-2013, è emersa l'importanza del sistema idrografico Rio di Ricetto – fosso di Riancoli per quanto concerne la biodiversità di questo ordine.

Infatti delle 20 specie di libellule rilevate nell'area della Riserva ben 13 (pari quindi al 65% dei taxa rilevati nell'intera area protetta) sono risultate presenti (con riproduzione accertata) nell'area compresa tra il rio di Ricetto in prossimità del laghetto artificiale, fino al fosso di Riancoli, presso la località di Mola tra le Vene (si veda Tab. 2).

Tra le specie presenti va menzionata la smeralda meridionale (*Somatochlora meridionalis*), segnalata per un singolo sito del Lazio nella prima metà del secolo scorso, poi non più rinvenuta fino agli anni novanta del secolo scorso. Sebbene in anni più recenti è stata documentata la presenza per diversi altri siti del Lazio, Umbria e Toscana, la specie è da considerarsi relativamente rara e l'importanza locale della sua popolazione in questo sito, rende auspicabile l'adozione di misure di tutela.

5 FORMA DI PROTEZIONE E BENEFICI ATTESI

L'area che si sviluppa intorno al sistema idrografico rio di Ricetto – fosso di Riancoli è senza dubbio di elevato interesse conservazionistico e scientifico.

La presenza di habitat di interesse unionale (allegato I direttiva 92/43/CEE) e la coesistenza di numerosi taxa (alcuni dei quali caratterizzati da popolazioni numerose) inclusi nell'allegato II della medesima direttiva Habitat, renderebbero quest'area meritevole di salvaguardia come Zona Speciale di Conservazione.

La non inclusione di questo territorio all'interno della Riserva Naturale o nell'ambito della Rete Natura 2000 - è certamente dovuta ad una carenza conoscitiva; alla luce delle conoscenze attuali è impensabile che tale porzione di territorio rimanga senza alcuna forma di protezione e soprattutto senza una gestione attiva dei valori naturali ivi rappresentati.

Infatti le principali minacce riscontrate nel sito sono tutte riconducibili all'assenza di protezione e la possibilità di uso antropico non controllato dell'area: in particolare l'abbandono di rifiuti. Ulteriori minacce sono rappresentate dalle immissioni di inquinanti, verosimilmente di natura organica. Tali immissioni potrebbero compromettere la qualità dell'area umida soprattutto nei

tratti lentici e in concomitanza con la riduzione della portata che si verifica nel periodo estivo. Infine devono essere valutate le possibili alterazioni all'habitat "bosco", determinate dalle utilizzazioni forestali limitrofe al corso d'acqua.

Va anche evidenziato come nella proposta di Piano della Riserva Naturale, il gruppo tecnico incaricato abbia correttamente inserito il sistema idrico in esame all'interno dell'area protetta, proponendo un minimale ma ecologicamente significativo, ampliamento della Riserva.

Per le ragioni sopra evidenziate, si propone l'istituzione di un Monumento Naturale (ex L.R. 29/1997) che coincida - come estensione minima - con la superficie individuata nell'AREN (ITA067): *Fosso di Riancoli - Rio di Ricetto - Fosso della Peschiera*.

I benefici attesi da tale forma di protezione sono molteplici:

- ◆ Protezione formale dell'Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale *Fosso di Riancoli- Rio di Ricetto - Fosso della Peschiera*.
- ◆ Corretta conservazione e gestione del sito.
- ◆ Supporto scientifico per eventuali interventi gestionali e di valorizzazione.
- ◆ Contrasto ad un uso non controllato del territorio (ad es. abbandono di rifiuti).
- ◆ Collegamento ecologico (attraverso il corso d'acqua) delle due porzioni separate della Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia.
- ◆ Possibilità di attivare progetti ed attività di divulgazione e sensibilizzazione in merito ai valori naturalistici e scientifici presenti nel sito.
- ◆ Utilizzo didattico-educativo dell'area (ad es. aula verde).

6 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI CONSULTATI:

- AGROTEC S.p.A. (a cura di), 2005. Piano d'Assetto della R.N.R. Monti Navegna e Cervia.
- Avellinese E., Utzeri C., 2013. *Gli odonati della Riserva Naturale Regionale M.ti Navegna e Cervia (Rieti, Lazio settentrionale)*. Relazione tecnica finale del progetto di ricerca.
- Biscardi S., Cistrone L., Tomassini A., Pieroni A., Russo D., 2012. *I chiroteri della Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia*. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma.
- Bologna M.A., Capula M., Carpaneto G.M., 2000. *Anfibi e Rettili del Lazio*. Fratelli Palombi Editori, Roma, 160 pp.
- Brunelli M., Sarrocco S., Corbi F., Sorace A., Boano A., De Felici S., Guerrieri G., Meschini A. e Roma S. (a cura di), 2011. Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio. Edizioni ARP, Roma, pp. 464.
- Capizzi D., Mortelliti A., Amori G., Colangelo P., Rondinini C., (a cura di), 2012. *I mammiferi del Lazio. Ecologia, distribuzione e conservazione*. Edizioni ARP, Roma.
- De Sanctis M., 2014. *Studio finalizzato all'individuazione di un Sito di Importanza Comunitaria - SIC, nell'ambito della R.N. Monti Navegna e Cervia*. Relazione tecnica finale.
- Ferri V., Notomista T., Valota M., Marini D., Di Nicola M. (Eds.), 2019. *Le Aree di Rilevanza Erpetologica in Italia 1995-2017*. Commissione Conservazione della Societas Herpetologica Italica.

- Rondinini C., Battistoni A., Peronace V., Teofili C. (compilatori), 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- Salvi D., Pieroni A., Bologna M.A., 2013. *Anfibi e Rettili della Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia. Distribuzione, ecologia e gestione*. Edizioni Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia, 96 pp.
- Sarrocco S., Maio G., Celauro D. e Tancioni L. (a cura di), 2012. *Carta della Biodiversità ittica delle acque correnti del Lazio*. Edizioni ARP, Roma, 194 pp.
- Zerunian S., 2004. *Pesci delle acque interne d’Italia*. Quad. Cons. Natura, 20, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.

Copia

TABELLA 2 - Specie faunistiche rilevate

Pesci

specie	nome comune	Direttiva Habitat	Conv. di Berna	IUCN red list	note
Cypriniformes					
<i>Rutilus rubilio</i>	rovella	Allegati II, IV	Allegato III	NT	
<i>Leuciscus souffia muticellus</i>	vairone	Allegati II, IV	Allegato III	LC	
<i>Leuciscus cephalus</i>	cavedano			LC	
Perciformes					
<i>Gobius nigricans</i>	ghiozzo di ruscello	Allegati II, IV	Allegato III	EN	
<i>Padogobius martensii</i>	ghiozzo padano		Allegato III	VU	transfaunato
Salmoniformes					
<i>Salmo (trutta) trutta</i>	trota fario			LC	
Anguilliformes					
<i>Anguilla anguilla</i>	anguilla			CR	

Anfibi

specie	nome comune	Direttiva Habitat	Conv. di Berna	LR 18/1988	IUCN red list
Caudata					
<i>Salamandrina perspicillata</i>	salamandrina di Savi	Allegati II, IV	Allegato II	compresa	LC
<i>Truturs carnifex</i>	tritone crestato italiano	Allegati II, IV	Allegato II	compresa	NT
<i>Lissotriton vulgaris</i>	tritone punteggiato			compresa	NT
Anura					
<i>Bombina pachypus</i>	ululone appenninico	Allegati II, IV	Allegato II	compresa	EN
<i>Bufo bufo</i>	rospo comune			compresa	VU
<i>Hyla intermedia</i>	raganella italiana			compresa	LC
<i>Rana dalmatina</i>	rana agile	Allegati IV	Allegato II	compresa	LC
<i>Rana italica</i>	rana appenninica	Allegati IV	Allegato II	compresa	LC
<i>Pelophylax lessonae</i> / <i>Pelophylax Klepton</i> <i>esculentus</i>	rana di Lessona / rana esculenta				LC

Rettili

<i>specie</i>	<i>nome comune</i>	<i>Direttiva Habitat</i>	<i>Conv. di Berna</i>	<i>LR 18/1988</i>	<i>IUCN red list</i>
Squamata					
<i>Natrix natrix</i>	natrice dal collare		Allegato III	compresa	LC
<i>Zamenis longissimus</i>	saettone comune	Allegati IV	Allegato II	compresa	LC
<i>Hierophis viridiflavus</i>	biacco	Allegati IV		compresa	LC
<i>Vipera aspis</i>	vipera comune		Allegato III		LC
<i>Lacerta bilineata</i>	ramarro occidentale		Allegato III	compresa	LC
<i>Podarcis muralis</i>	lucertola muraiola	Allegati IV	Allegato II	compresa	LC
<i>Podarcis sicula</i>	lucertola campestre	Allegati IV	Allegato II	compresa	LC

Mammiferi

<i>specie</i>	<i>nome comune</i>	<i>Direttiva Habitat</i>	<i>Conv. di Berna</i>	<i>IUCN red list</i>
Chiroptera				
<i>Myotis capaccini</i>	vespertilio di Capaccini	Allegati II, IV	Allegato II	VU
<i>Myotis mystacinus</i>	vespertilio mustacchino	Allegati IV	Allegato II	LC
<i>Myotis emarginatus</i>	vespertilio smarginato	Allegati II, IV	Allegato II	LC
<i>Nyctalus leisleri</i>	nottola di Leisler	Allegati IV	Allegato II	LC
<i>Barbastella barbastellus</i>	barbastello	Allegati II, IV	Allegato II	NT
<i>Hypsugo savii</i>	pipistrello di Savi	Allegati IV	Allegato II	LC
<i>Miniopterus schreibersii</i>	miniottero	Allegati II, IV	Allegato II	NT
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	pipistrello nano	Allegati IV	Allegato III	LC
<i>Eptesicus serotinus</i>	serotino	Allegati IV	Allegato II	LC
Artiodactyla				
<i>Cervus elaphus</i>	cervo nobile		Allegato III	LC
<i>Capreolus capreolus</i>	capriolo		Allegato III	LC
<i>Sus scrofa</i>	cinghiale			LC
Carnivora				
<i>Vulpes vulpes</i>	volpe			LC
<i>Martes foina</i>	faina		Allegato III	LC
<i>Meles meles</i>	tasso		Allegato III	LC
<i>Mustela nivalis</i>	donnola		Allegato III	LC
Rodentia				
<i>Glis glis</i>	ghiro		Allegato III	LC
<i>Muscardinus avellanarius</i>	moscardino	Allegati IV	Allegato III	LC
<i>Sciurus vulgaris</i>	scoiattolo		Allegato III	LC
<i>Hystrix cristata</i>	istrice	Allegati IV	Allegato II	LC

Uccelli

<i>specie</i>	<i>nome comune</i>	<i>Direttiva Uccelli</i>	<i>Conv. di Berna</i>	<i>IUCN red list</i>
Falconiformes				
<i>Pernis apivorus</i>	falco pecchiaiolo	Allegati I	Allegato II	VU
<i>Buteo buteo</i>	poiana		Allegato II	LC
<i>Falco peregrinus</i>	falco pellegrino	Allegati I	Allegato II	VU
<i>Falco tinnunculus</i>	gheppio		Allegato II	LC
Strigiformes				
<i>Strix aluco</i>	allocco		Allegato II	LC
Columbiformes				
<i>Columba palumbus</i>	colombaccio	Allegati II A		LC
Cuculiformes				
<i>Cuculus canorus</i>	cuculo		Allegato III	LC
Coraciiformes				
<i>Merops apiaster</i>	gruccione		Allegato II	LC
Piciformes				
<i>Picus viridis</i>	picchio verde		Allegato II	LC
<i>Dendrocopos major</i>	picchio rosso maggiore		Allegato II	LC
Passeriformes				
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	rondine montana		Allegato II	LC
<i>Motacilla alba</i>	ballerina bianca		Allegato II	LC
<i>Cinclus cinclus</i>	merlo acquaiolo		Allegato II	VU
<i>Troglodytes troglodytes</i>	scricciolo		Allegato II	LC
<i>Erithacus rubicola</i>	pettirosso		Allegato II	LC
<i>Phoenicurus ochruros</i>	codiroso spazzacamino		Allegato II	LC
<i>Turdus merula</i>	merlo	Allegati II B	Allegato III	LC
<i>Cettia cetti</i>	usignolo di fiume		Allegato II	LC
<i>Sylvia atricapilla</i>	capinera		Allegato II	LC
<i>Aegithalos caudatus</i>	codibugnolo		Allegato III	LC
<i>Cyanistes caeruleus</i>	cinciarella		Allegato II	LC
<i>Parus major</i>	ciciallegra		Allegato II	LC
<i>Periparus ater</i>	cincia mora		Allegato II	LC
<i>Poecile palustris</i>	cincia bigia		Allegato II	LC
<i>Sitta europea</i>	picchio muratore		Allegato II	LC
<i>Garrulus glandarius</i>	ghiandaia	Allegati II B	Allegato III	LC
<i>Corvus cornix</i>	cornacchia grigia			LC
<i>Corvus corax</i>	corvo imperiale		Allegato III	LC
<i>Passer domesticus</i>	passera europea			LC
<i>Fringilla coelebs</i>	fringuello		Allegato III	LC
Anseriformes				
<i>Anas platyrhynchos</i>	germano reale		Allegato III	LC

Odonati

<i>specie</i>	<i>Direttiva Habitat</i>	<i>Conv. di Berna</i>	<i>IUCN red list</i>
<i>Calopteryx virgo</i>			LC
<i>Calopteryx haemorrhoidalis</i>			LC
<i>Chalcolestes viridis</i>			LC
<i>Coenagrion puella</i>			LC
<i>Pyrrhosoma nymphula</i>			LC
<i>Platycnemis pennipes</i>			LC
<i>Aeshna cyanea</i>			LC
<i>Anax imperator</i>			LC
<i>Somatochlora meridionalis</i>			LC
<i>Libellula depressa</i>			LC
<i>Orthetrum brunneum</i>			LC
<i>Sympetrum sanguineum</i>			LC
<i>Sympetrum striolatum</i>			LC

Copia